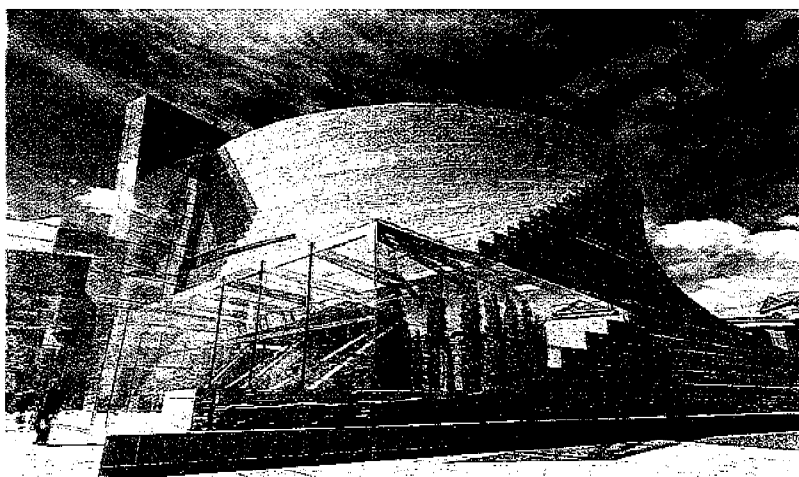


Libeskind: “Milano ti amo e ti cambio”

City Life Parla l'architetto che riqualificherà la Fiera
Una minicittà ecologica, completa e a misura di pedone



Il Museo del Design è uno degli edifici pensati da Daniel Libeskind per riqualificare la Fiera di Milano. Al centro dell'area ci sarà un grande parco: «Il polmone di cui la città ha bisogno»

PAOLO MASTROLILLI
NEW YORK

Ma perché, quando fu costruito, il Duomo non era un edificio senza precedenti? E la Galleria? E il grattacielo Pirelli? Milano è sempre stata una città all'avanguardia e deve guardare al futuro». Daniel Libeskind risponde ai critici del progetto «City Life» usando le loro stesse armi. Per l'architetto che ha progettato la ricostruzione di Ground Zero a New York, il suo piano per riqualificare l'area della Fiera è allo stesso tempo radicato nella storia della città e affacciato sul dinamismo contemporaneo che ispira Milano.

City Life ha riunito lei, Zaha Hadid, Arata Isozaki e Pier Paolo

Maggiora, per rivoluzionare un'area urbana molto particolare di 365.748 metri quadrati. La vostra idea include la costruzione di tre grattacieli, che secondo alcuni critici offendono la tradizione urbanistica meneghina.

«È vero il contrario. Milano non è un museo, ma una città molto attiva. La sua tradizione è stata sempre quella di andare oltre, proporre nuovi modelli, innovare. Il nostro progetto è radicato nella sua storia, proprio per questa ragione: rispetta il passato, ma lo fonde con il futuro. Il capoluogo lombardo è un centro globale, caratterizzato proprio da una serie di attività dinamiche, dalla finanza alla moda, che ne fanno un punto di riferimento delle tendenze internazionali. Anche per questo abbiamo scelto architetti che vengono da realtà così diverse, e rap-

presentano davvero lo spirito globale. Milano non può voltare le spalle alla contemporaneità, ma deve trovare il modo di immergersi in essa senza perdere le proprie caratteristiche. È una città seconda a nessuno, in Europa e nel mondo. È un paradigma dell'esistenza moderna, che per molti versi ha stabilito

gli standard della qualità della vita a livello internazionale. Non può rinunciare a essere sempre all'avanguardia, perché questa è la sua natura storica». I suoi critici dicono che City Life aumenterà l'inquinamento e il traffico,

«Anche qui, è vero il contrario. Noi abbiamo progettato una città dove la gente può venire a vivere, lavorare e divertirsi, senza nemmeno salire in auto. Al

centro ci sarà il terzo parco cittadino, un polmone di cui Milano ha bisogno, contornato da ristoranti, negozi, cinema, teatri, musei e impianti sportivi. Il tutto pensato utilizzando tecnologie ecologiche e rispettose dell'ambiente».

I critici dicono che non ci sono le infrastrutture adatte, dai parcheggi alla fermata della metropolitana.

«Non è vero. Nel progetto c'è tutto, ma l'idea è proprio quella



Il progettista Da Ground Zero alla celebrità



■ Daniel Libeskind è nato nel 1946 in Polonia, da genitori ebrei sopravvissuti all'Olocausto. La famiglia si è poi trasferita a New York, dove Daniel ha preso la cittadinanza americana e studiato architettura alla Cooper Union. La consacrazione internazionale di Libeskind data dal 2003, quando il suo progetto della Freedom Tower è stato scelto per ricostruire Ground Zero.

di facilitare l'accesso e la mobilità interna, evitando l'uso di molti mezzi di trasporto».

Perché ha scelto di lavorare a Milano?

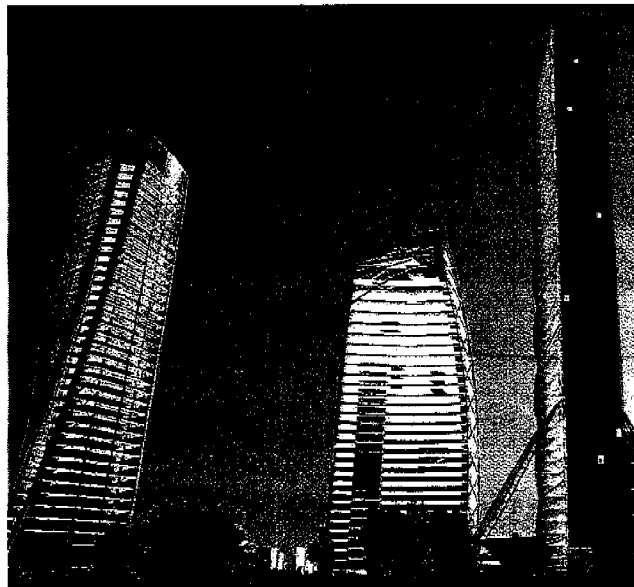
«Perché è una città che amo moltissimo. Ci ho vissuto diversi anni e ci è nata mia figlia, che si considera italiana a tutti gli effetti».

Cosa non le piace di Milano?

«Nulla. Amo il suo dinamismo, la sua vivacità, la capacità di fondere passato, presente e futuro».

Come New York, insomma, è un luogo destinato a rinnovarsi in continuazione?

«Esatto. Perciò noi abbiamo pensato di offrirle la città del XXI secolo. Un luogo aperto e attivo 24 ore al giorno, per 365 giorni l'anno. Un posto che attirerà gli abitanti per vivere, lavorare, incontrarsi, divertirsi, fare sport, visitare musei. Un luogo che continuerà a proiettare Milano verso il futuro».



Le tre torri del progetto City Life che trasformerà l'area della Fiera